

Dino Bogazzi, Giuliano Marullo, Alberto Rivieri, Michele Tritto
CODICE DI COMPORTAMENTO ANCE
E SOFTWARE SQUADRA

Il Codice di Comportamento ANCE rev. 2013

CODICE DI
COMPORTAMENTO
DELLE IMPRESE
DI COSTRUZIONE
2013

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI



ANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

contenuti

CODICE DI
COMPORTAMENTO
DELLE IMPRESE
DI COSTRUZIONE
2013

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

- a. L'associazione ICIC
- b. I codici di comportamento delle Associazioni di categoria
- c. Il Codice di Comportamento ANCE
- d. Il sistema gestionale per la sicurezza SGSL
- e. I vantaggi dell'impostazione ANCE



SERVIZI DI CERTIFICAZIONE PER LE COSTRUZIONI



a – l'associazione ICIC

l'associazione ICIC – base sociale

costituita nel dicembre 1993

Grandi committenti

ENEL
FS - Italferr
AUTOSTRADE



Associazioni di categoria

ANCE
ANCPL
CNA
CONFARTIGIANATO
OICE

Istituzioni

Ministero Infrastrutture e Trasporti
Ministero Beni Culturali
Ministero Sviluppo economico

l'associazione ICIC oggi



Associazione ICIC



50% da gennaio 2014
100% da marzo 2015



100% fino a gennaio 2014
50% fino a marzo 2015



Ente di certificazione
(ICIC SpA da gennaio 2014)

collaborazione al progetto ANCE

LG SGA
LG SGSL

Squadra
v. 2.0
e MdSGSL

LG 231
ed. 2008

SQuadra
v. 1.0

15
Seminari
Formaz.

LG 231
ed. 2013

ANCE





b - I Codici di Comportamento delle Associazioni di categoria

Dlgs 231/2001 – Art. 6 comma 3



3. I modelli di organizzazione e di gestione possono essere adottati, garantendo le esigenze di cui al comma 2, sulla base di **codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti**, comunicati al Ministero della giustizia che, di concerto con i Ministeri competenti, può formulare, entro trenta giorni, osservazioni sulla idoneità dei modelli a prevenire i reati

D.lgs. 231/01 

Disposizioni regolamentari

1. Con regolamento emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto legislativo, il Ministro della giustizia adotta le disposizioni regolamentari relative al procedimento di accertamento dell'illecito amministrativo che concernono:
 - a) le modalità di formazione e tenuta dei fascicoli degli uffici giudiziari;
 - b) i compiti ed il funzionamento dell'Anagrafe nazionale (*abrogato*)
 - c) le **altre attività necessarie** per l'attuazione del presente decreto legislativo.



il regolamento del Ministero della Giustizia



Ministero della Giustizia

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DECRETO 26 giugno 2003 n. 201

(pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 179 del 4 agosto 2003)

REGOLAMENTO RECANTE DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI
RELATIVE AL PROCEDIMENTO DI ACCERTAMENTO DELL'ILLECITO
AMMINISTRATIVO DELLE PERSONE GIURIDICHE, DELLE SOCIETA' E
DELLE ASSOCIAZIONI ANCHE PRIVE DI PERSONALITÀ GIURIDICA,
AI SENSI DELL'ARTICOLO 85 DEL DECRETO LEGISLATIVO 8
GIUGNO 2001, N. 231

Art. 5 - Comunicazione dei codici di comportamento - In attuazione dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 231 del 2001, le associazioni rappresentative degli enti, comunicano al Ministero della giustizia, presso la Direzione generale della giustizia penale, Ufficio I, i codici di comportamento contenenti indicazioni specifiche (e concrete) di settore per l'adozione e per l'attuazione dei modelli di organizzazione e di gestione previsti dal medesimo articolo 6. L'invio dei codici di comportamento è accompagnato dallo statuto e dall'atto costitutivo dell'associazione; in difetto, ovvero quando dall'esame di tali atti risulti che il richiedente è privo di rappresentatività, l'Amministrazione arresta il procedimento di controllo alla fase preliminare, dandone comunicazione entro trenta giorni dalla data di ricezione dei codici.

Art. 6. Procedimento di esame dei codici - Il Direttore generale della giustizia penale esamina i codici di comportamento sulla base dei criteri fissati all'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo n. 231 del 2001.

Art. 7. - Efficacia dei codici

1. Il Direttore generale della giustizia penale, previo concerto con i Ministeri competenti, entro trenta giorni dalla data di ricevimento del codice di comportamento, **comunica all'associazione eventuali osservazioni in merito alla idoneità dello stesso** a fornire le indicazioni specifiche di settore per l'adozione e per l'attuazione dei modelli di organizzazione e di gestione finalizzati alla prevenzione dei reati indicati nel capo I, sezione III, del decreto legislativo n. 231/2001 e nelle altre disposizioni di legge dalle quali discenda la responsabilità amministrativa degli enti.
2. Qualora dopo la formulazione delle osservazioni l'associazione invii il codice di comportamento ai fini di un ulteriore esame, il termine di trenta giorni decorre dalla data della nuova comunicazione. In caso contrario, rimane impedita l'acquisizione di efficacia del codice.
3. Decorsi trenta giorni dalla data di ricevimento del codice di comportamento, senza che siano state formulate osservazioni, il codice di comportamento acquista efficacia.



Ministero della Giustizia



BANCA D'ITALIA

Ministero della Giustizia,
Dipartimento per gli Affari di Giustizia
Direzione Generale della Giustizia Penale

che gestisce l'intera procedura



lo schema logico complessivo

Il Dlgs 231/2001, i codici di comportamento della specifica associazione di categoria e il MOG 231 della singola azienda sono fra loro correlati nella stessa logica dei Sistemi Gestionali:

- Il **Dlgs 231/2001** (Art.6 comma 2) definisce i "requisiti prestazionali" che deve possedere il MOG 231 dell'Azienda per essere una efficace esimente

- I **Codici di Comportamento** predisposti dalle Associazioni definiscono gli "standard gestionali" che debbono essere applicati ai processi tipici del settore per raggiungere i "requisiti prestazionali" del Dlgs 231/2001

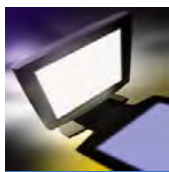
- Il **MOG 231** predisposto dalla singola azienda deve essere conforme ai Codici di Comportamento della Associazione rappresentativa di riferimento ed essere correttamente applicato.



L'idoneità dei citati codici di comportamento di categoria, ex art. 6 comma 3, deve essere valutata, preventivamente, dal Ministero della Giustizia, cui devono essere preventivamente inviati, di concerto con i Ministeri competenti

....

Se è vero che la positiva valutazione ministeriale dei codici di comportamento, ai quali si fossero ispirate le società e gli enti nella costruzione dei loro modelli di prevenzione, **non è affatto vincolante per il giudice**, è altrettanto vero, però, che nell'attività di valutazione da parte dell'A.G. la validazione ministeriale, sulla cui base il modello è stato costruito, **rappresenta un'autorevole opinione, che potrà anche essere disattesa, ma in presenza di valide motivazioni.**

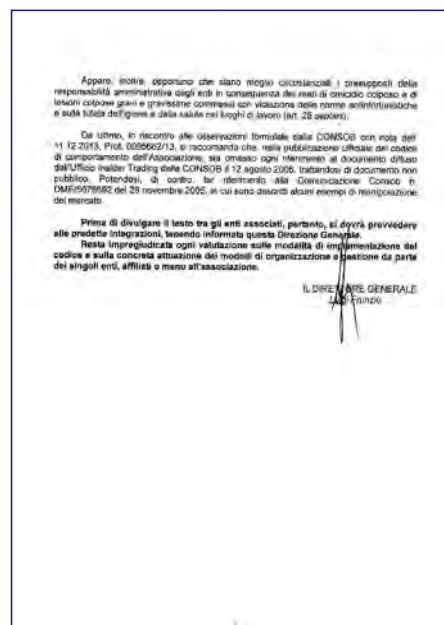


2004



CODICE DI COMPORAMENTO DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONE 2013

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI



Approvato dal Ministero della Giustizia il 20 dicembre 2013

Bogazzi, Marullo, Rivieri, Tritto

17

AVVERTENZA

PREMESSA

PRIMA PARTE: Disposizioni generali per la predisposizione del modello

SECONDA PARTE: Il Codice Etico

TERZA PARTE: Modello tipo di organizzazione gestione e controllo

Bogazzi, Marullo, Rivieri, Tritto

18

Il presente «Codice di comportamento» costituisce il documento redatto dall'ANCE in ottemperanza al disposto di cui all'art. 6 comma 3 del DLgs 231/2001.

La Seconda e Terza Parte del Codice di comportamento, vale a dire il «Codice Etico» e il «Modello tipo di organizzazione, gestione e controllo», hanno lo scopo di fornire agli enti aderenti all'ANCE una guida operativa dettagliata ed un software per l'analisi dei rischi di commissione reato e per la conseguente elaborazione dei documenti prescrittivi interni in coerenza con le previsioni del «Codice di comportamento»; quanto presentato ha necessariamente carattere esemplificativo e deve essere oggetto di concreta e **puntuale valutazione e personalizzazione da parte di ciascun ente**, alla luce delle proprie peculiarità operative, dimensionali ed organizzative.

In funzione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative e produttive, la singola impresa può decidere di dare **attuazione anche solo parziale** a quanto previsto dal presente Codice di comportamento.

PREMESSA

1. La responsabilità penale-amministrativa dell'impresa
2. Il progetto associativo
3. Le revisioni del codice di comportamento
4. Il Modello prevenzione reati e il Rating di legalità

le revisioni del codice di comportamento

CODICE DI
COMPORAMENTO
DELLE IMPRESE
DI COSTRUZIONE
2013

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

CODICE DI COMPORAMENTO DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONE 2013

AGGIORNAMENTI LEGISLATIVI
SUCCESSIVI ALLA APPROVAZIONE
DA PARTE DEL MINISTERO DELLA
GIUSTIZIA

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

In presenza di singole novazioni legislative o giurisprudenziali, ANCE renderà tempestivamente disponibili agli enti aderenti sul proprio sito suggerimenti per un congruente adeguamento del Modello organizzativo (nuovi protocolli e/o adeguamento degli esistenti), fermo restando che tali suggerimenti saranno periodicamente fatti confluire in una nuova revisione del Codice di Comportamento e sottoposti al Ministero della Giustizia per le valutazioni di competenza.

il MOG e il rating di legalità

CODICE DI
COMPORAMENTO
DELLE IMPRESE
DI COSTRUZIONE
2013

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

Il Rating di Legalità è il sistema di premialità introdotto dall'art. 5 ter del DL 24 gennaio 2012 n°1, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 maggio 2012 n° 62 ai fini dell'accesso al credito bancario e ai finanziamenti pubblici.

Il Regolamento emesso dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che determina i criteri e le modalità di attribuzione del rating stabilisce fra i **requisiti essenziali** per ottenere il punteggio di base (una stella) **l'assenza per l'impresa di condanne di cui al DLgs 231/2001** e tra i **requisiti aggiuntivi**, ovvero quelli che consentono di ottenere un punteggio aggiuntivo (massimo altre due stelle da aggiungere al punteggio base) **la presenza di un modello organizzativo ai sensi del DLgs 231/2001.**

PRIMA PARTE

DISPOSIZIONI GENERALI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL MODELLO

1. Soggetti
2. Finalità
3. Futuri adeguamenti ed aggiornamenti del Codice di comportamento
4. Codice etico
5. Modelli di organizzazione e di gestione
6. Individuazione delle attività a rischio di commissione di reati
7. Protocolli per la formazione e l'attuazione delle decisioni
8. Modalità di gestione delle risorse finanziarie
9. Obblighi di informazione
10. Sistema disciplinare
11. Organismo di vigilanza
12. Enti di piccole dimensioni
13. Attuazione ed aggiornamento del modello
14. Imprese dotate di sistema di gestione per la qualità, sicurezza e/o ambiente
15. Responsabilità nelle commesse acquisite in raggruppamento o consorzio

La prima parte del codice di comportamento Ance riepiloga i criteri generali, tratti dal Dlgs 231/2001, dalla giurisprudenza e dalla dottrina, che costituiscono la base del Modello tipo di organizzazione e gestione sviluppato in dettaglio nella terza parte.

Tali criteri sono pienamente congruenti con le Linee Guida di Confindustria, associazione alla quale Ance aderisce; ricordiamo che tali Linee Guida prevedono espressamente: che *la redazione delle Linee Guida di Confindustria non preclude alle Associazioni del Sistema confederale di adottare Codici di comportamento ai sensi dell'art. 6 del decreto 231. In tal caso, nel rispetto delle indicazioni contenute nelle Linee Guida nazionali, i Codici possono approfondire determinati contenuti in considerazione delle peculiarità che riguardano gli specifici settori e contesti territoriali di riferimento e fornire alle imprese, ad esempio, indicazioni più dettagliate rispetto alle aree di rischio e ai protocolli organizzativi da adottare.*

Della prima parte del Codice di Comportamento Ance analizzeremo in questa sede solo alcuni punti che, per la loro natura, non sono stati specificamente ripresi nella terza parte.

L'ente è da ritenersi di piccole dimensioni, ai sensi dell'art. 6 del DLgs n. 231 del 2001, tenendo conto del livello di complessità della sua struttura organizzativa, dell'articolazione territoriale dell'attività, e del numero dei dipendenti impiegati su base annua.

A giudizio ANCE devono intendersi in ogni caso di piccole dimensioni quegli enti che presentano un numero di dipendenti occupati a tempo pieno durante l'ultimo esercizio annuale, inferiore a dieci unità.

Nel caso di impiego di lavoratori a tempo parziale e stagionali, questi ultimi sono computati come frazione di unità lavorativa annuale.



futuri aggiornamenti del codice § 3.5

In presenza di singole novazioni legislative o giurisprudenziali, ANCE renderà tempestivamente disponibili agli enti aderenti sul proprio sito suggerimenti per un congruente adeguamento del Modello organizzativo (nuovi protocolli e/o adeguamento degli esistenti), fermo restando che tali suggerimenti saranno periodicamente fatti confluire in una nuova revisione del Codice di Comportamento e sottoposti al Ministero della Giustizia per le valutazioni di competenza.

- Gli enti dotati di **sistema di gestione per la qualità** certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001 hanno già soddisfatto parte degli adempimenti previsti dal punto 7 - *Protocolli per la formazione e l'attuazione delle decisioni*, almeno per i processi organizzativi inclusi nell'ambito di certificazione.
- Se il sistema certificato comprende solo alcuni dei processi organizzativi interessati o delle attività a rischio, l'ente deve provvedere ad integrare il sistema di gestione per la qualità predisponendo le procedure mancanti.
- Gli enti dotati di **sistema gestione per la sicurezza** certificato secondo la norma BS OHSAS 18001:2007, ovvero gli enti dotati di un sistema gestionale conforme alle Linee Guida UNI-INAIL per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro asseverato da un organismo paritetico, hanno già adempiuto, per le parti corrispondenti, a quanto previsto dal punto 7 - *Protocolli per la formazione e l'attuazione delle decisioni* con riferimento alle attività indicate nell'art. 30 del Dlgs 81/2008 .

- Gli enti dotati di sistema gestione per l'ambiente certificato secondo la norma ISO 14001:2004, hanno già parzialmente adempiuto a quanto previsto dal punto 7 - *Protocolli per la formazione e l'attuazione delle decisioni* con riferimento alle attività relative ai reati ambientali.
- In presenza di un sistema gestionale certificato, il sistema gestionale per la prevenzione reati può essere efficacemente realizzato individuando ed indicando, per ogni protocollo previsto dalle disposizioni speciali del Modello ANCE, il riferimento alla specifica procedura del sistema gestionale esistente che già include tale protocollo.
- Si raccomanda che l'Organismo di Vigilanza utilizzi per i propri controlli i Riesami della Direzione, il risultato degli audit interni previsti dai singoli sistemi gestionali esistenti e il risultato degli audit di certificazione, mantenimento o rinnovo effettuati dall'Istituto di certificazione.

- Nelle ATI di tipo verticale, ogni componente dell'ATI esegue, con la propria organizzazione di impresa, una parte ben identificata della commessa, per la quale rappresenta sicuramente l'ente al quale può essere contestata la responsabilità amministrativa per eventuali reati inclusi nel DLgs 231/2001 e commessi nel quadro della specifica attività di realizzazione. Tutto il personale che opera nel cantiere temporaneo o mobile è pertanto soggetto al Modello di prevenzione reati dell'ente di appartenenza.
- Nei raggruppamenti di tipo orizzontale, viene abitualmente costituita una società consortile giuridicamente distinta, alla quale è affidata la realizzazione comune della commessa. La società consortile può dotarsi di un autonomo Modello di prevenzione reati conforme alle presenti linee guida.
- In caso di raggruppamento orizzontale e di società consortile, possono essere imputati alla responsabilità amministrativa di un ente componente l'ATI (mandataria o mandante) i reati di natura dolosa commessi nell'interesse o a vantaggio dello stesso ente da parte del personale dell'ente distaccato presso la consortile. Appare pertanto opportuno che ciascun ente evidenzi all'interno del proprio modello che il personale distaccato presso le società consortili di realizzazione è comunque soggetto al completo rispetto del Codice Etico e del Modello di prevenzione reati dell'ente di appartenenza.

In caso di acquisizione della commessa da parte di un consorzio che esegue la commessa attraverso lo strumento giuridico della assegnazione ad uno o più soci, la responsabilità amministrativa relativa a reati dolosi o colposi commessi da personale del socio in corrispondenza della attività commerciale ovvero di realizzazione è da ricondurre **esclusivamente al socio assegnatario**.

Il consorzio dovrà pertanto dotarsi di un Codice Etico, di un Organismo di Vigilanza e di un Modello prevenzione reati che consideri esclusivamente le attività svolte dal personale del consorzio, incluse quelle eventualmente svolte sulla commessa data in assegnazione.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 89 del Dlgs 81/2008, nel caso dei consorzi stabili il socio assegnatario è identificato come impresa affidataria, alla quale competono direttamente (e non su delega del consorzio) tutte le responsabilità in tema di sicurezza del cantiere temporaneo o mobile.

Il socio a cui sia stata assegnata l'esecuzione dei lavori assume pertanto gli obblighi relativi alla vigilanza sulla sicurezza e sull'applicazione delle disposizioni e delle prescrizioni del piano di sicurezza e coordinamento previsti per l'impresa affidataria, oltre che gli obblighi di competenza dell'impresa esecutrice.

SECONDA PARTE

CODICE ETICO

Premessa

- 0.1 Obiettivi
- 0.2 Adozione
- 0.3 Diffusione
- 0.4 Aggiornamento

Regole di comportamento

Rapporti con l'esterno

- 1.1 Competizione
- 1.2 Relazioni
 - 1.2.1 Con gli interlocutori esterni
 - 1.2.2 Con i clienti e committenti
 - 1.2.3 Con i fornitori
- 1.3 Ambiente

Rapporti con i collaboratori

- 2.1 Lavoro
- 2.2 Sicurezza e salute

Modalità di attuazione

- 3.1 Prevenzione
- 3.2 Controlli
- 3.3 Sanzioni

codice etico

Il codice etico non è un documento direttamente prescritto dal Dlgs 231/2001, ma nella pratica è diventato il primo documento che è opportuno predisporre.

Il Codice Etico proposto da Ance è già personalizzato alla tipologia di attività svolte dalle imprese di costruzioni ed è pertanto adottabile tal quale.

TERZA PARTE

MODELLO TIPO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

- A. Disposizioni generali
- B. Disposizioni speciali relative ai processi sensibili
- C. Appendice normativa organizzata per fattispecie di reato
- D. Il software SQuadra 231
- E. Analisi dei Rischi

il MOG tipo

La terza parte del Codice di Comportamento predisposto da Ance (divisa in 5 sezioni, da A a E) è quella più importante, perché propone alle imprese associate un Modello di Organizzazione e Gestione tipo - MOG sviluppato nel dettaglio. Parte integrante delle Linee Guida approvate dal Ministero della Giustizia è il software SQuadra 231, che consente di adattare in modo efficace sia l'analisi dei rischi che il MOG tipo alle singole realtà imprenditoriali.

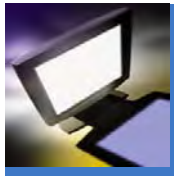
MODELLO TIPO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

A. Disposizioni generali

1. Adozione, attuazione, aggiornamento e diffusione
2. Individuazione delle attività a rischio di commissione di reati
3. Processi sensibili relativi alle aree a rischio
4. Protocolli per la formazione e l'attuazione delle decisioni
5. Protocolli relativi alle modalità di gestione delle risorse finanziarie
6. Protocolli relativi agli obblighi di informazione all'OdV
7. Sistema disciplinare
8. Organismo di Vigilanza
9. Organigramma

adozione, attuazione, aggiornamento e diffusione - § 1

Vengono chiarite le modalità da seguire per una efficace adozione, attuazione, aggiornamento e diffusione del Modello di organizzazione e Gestione – MOG della singola azienda.



le attività a rischio reato

§ 2

A seguito di una **analisi dei rischi** specifica per le imprese di costruzione, vengono identificate **sette aree di attività a rischio** di commissione reati e per ciascuna area vengono individuati i principali fattori di rischio, da tenere sotto controllo con i protocolli di prevenzione

AREA 1 lavori privati

AREA 2 edilizia residenziale pubblica

AREA 3 appalti pubblici

AREA 4 rapporti con la Pubblica Amministrazione

AREA 5 comunicazioni sociali e controlli

AREA 6 rapporti con soci creditori e terzi

AREA 7 attività produttiva caratteristica



i processi sensibili

§ 3

Vengono identificati **undici processi sensibili** che concorrono allo svolgimento delle attività di una impresa di costruzioni, nelle sette aree a rischio individuate in precedenza:

P.01 Processo di Governance aziendale

P.02 Processo di approvvigionamento

P.03 Processo commerciale e gestione commesse

P.04 Processo attività immobiliare

P.05 Processo finanziario

P.06 Processo amministrativo

P.07 Processo di gestione degli investimenti e delle spese realizzati con fondi pubblici

P.08 Processo di gestione dei sistemi informativi

P.09 Processo di gestione delle risorse umane

P.10 Processo di gestione per la sicurezza

P.11 Processo di gestione per l'ambiente

In attuazione dell'art. 6 comma 2 del Dlgs 231/2001 che stabilisce che

... i modelli devono rispondere alle seguenti esigenze:

- b) prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;*
- c) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;*
- d) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;*

Per ciascun processo sensibile sono state identificate e predisposte tre tipologie di protocolli

- Protocolli per la formazione e l'attuazione delle decisioni
- Protocolli relativi alle modalità di gestione delle risorse finanziarie
- Protocolli relativi agli obblighi di informazione all'OdV

È stato messo a punto un sistema disciplinare, rispettoso del CCNL, capace di sanzionare con efficacia eventuali violazioni dei protocolli che costituiscono il modello di organizzazione e gestione.

Tale sistema sanzionatorio è articolato in modo da essere applicabile a:

- Lavoratori dipendenti
- Dirigenti
- Lavoratori parasubordinati, consulenti, agenti e assimilabili
- Amministratori e sindaci

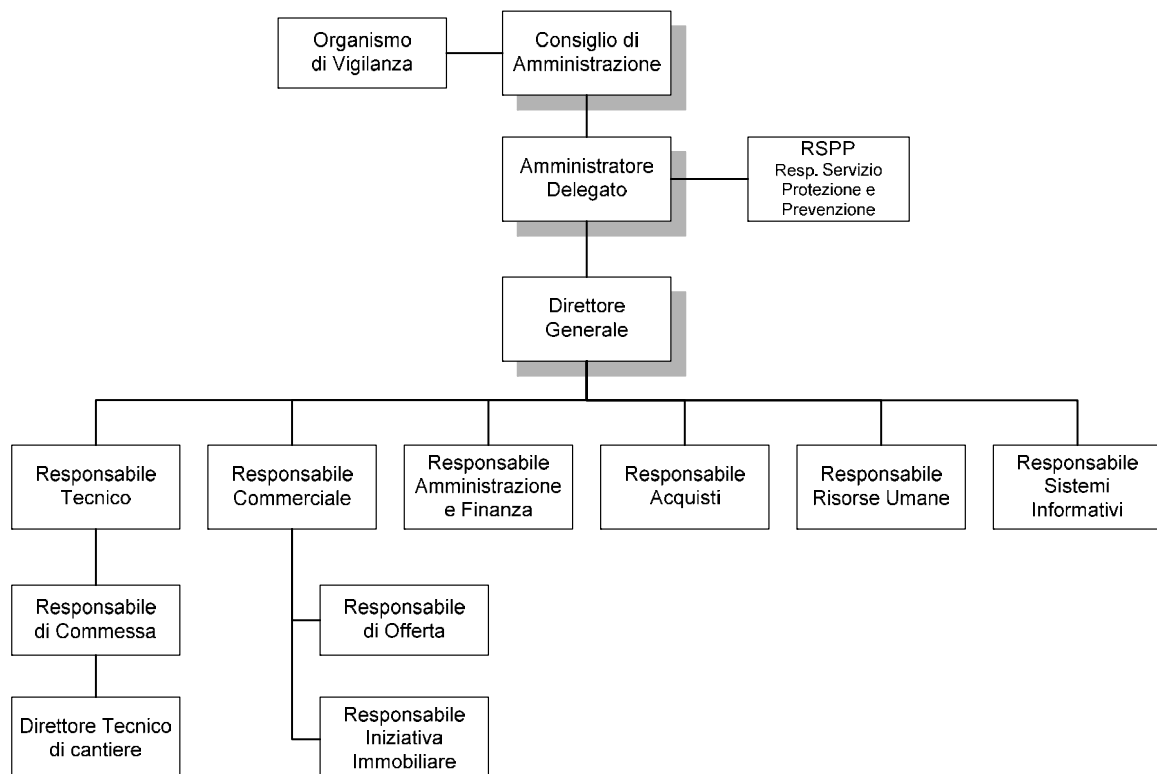
Organismo di Vigilanza

§8

Vengono fornite le modalità di nomina dei componenti l'Organismo di Vigilanza, i poteri e le principali modalità di funzionamento dello stesso.

l'organigramma di riferimento

§ 9



MODELLO TIPO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

B. Disposizioni speciali relative ai processi sensibili

Premessa

- P.01 Processo Governance aziendale
- P.02 Processo di approvvigionamento
- P.03 Processo commerciale e gestione commesse
- P.04 Processo attività immobiliare
- P.05 Processo finanziario
- P.06 Processo amministrativo
- P.07 Processo gestione investimenti e spese realizzati con fondi pubblici
- P.08 Processo gestione sistemi informativi
- P.09 Processo gestione delle risorse umane
- P.10 Processo di gestione per la sicurezza
- P.11 Processo di gestione per l'ambiente

uso dei protocolli nelle imprese medio-grandi

Nel caso di imprese già dotate di un sistema gestionale basato su una adeguata raccolta di procedure documentate, è necessario indicare per ciascun protocollo le procedure di riferimento ed integrare le stesse per rispondere a specifiche prescrizioni che risultassero inizialmente non previste; questa situazione è tipica di imprese di dimensione medio grande, con sistema gestionale qualità, ambiente e sicurezza ben strutturato e certificato, nelle quali siano state predisposte procedure anche per l'area amministrativa e finanziaria (frequentemente non coperta dal sistema gestionale per la qualità).

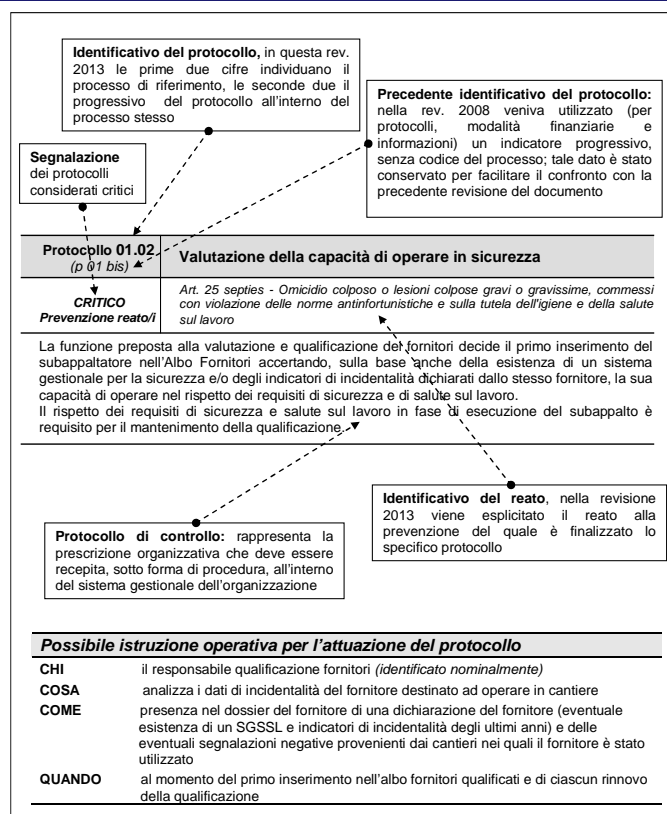
Nel caso di imprese sprovviste di un sistema gestionale formalizzato, ovvero dotate di un sistema gestionale molto essenziale, ancorché certificato, è possibile predisporre una o più procedure (istruzioni operative), identificando, per ciascuna di esse:

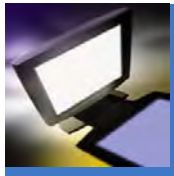
- Il responsabile dell'attuazione per lo specifico protocollo (**CHI**)
- La regola da seguire per applicare il protocollo (**COSA**)
- Le modalità di registrazione del controllo effettuato (**COME**)
- La fase temporale del controllo (**QUANDO**)

L'individuazione per la specifica realtà organizzativa dei parametri CHI / COSA / COME / QUANDO costituisce la procedura (istruzione operativa) per l'attuazione di quanto previsto dallo specifico protocollo.

Tali istruzioni vengono poi riunite in funzione del soggetto che deve attuare lo specifico protocollo (ad esempio, riunione di tutte le istruzioni relative al Responsabile Acquisti), così andando a costituire una procedura generale, o mansionario (chiamata "nomine" in SQuadra), per tale posizione.

la legenda della sezione B





esaminiamo un processo tipo

P02 - approvvigionamento

CODICE DI
COMPORTAMENTO
DELLE IMPRESE
DI COSTRUZIONE
2013

ANCE

1. Scopo

Creazione all'interno del Processo di approvvigionamento di "sistemi di controllo" per l'adeguamento della struttura organizzativa dell'impresa ai fini del DLgs 231/01, riferiti, in particolare, ai rischi connessi a:

- Truffa aggravata ai danni dello Stato
- Delitti di criminalità organizzata
- Falsità in segni di riconoscimento
- Delitti contro l'industria e il commercio
- Corruzione fra privati
- Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, derivanti da:
 - Inadeguatezza di macchinari, attrezzature e apprestamenti, con riferimento alle loro caratteristiche intrinseche di sicurezza
 - Inadeguatezza dei subappaltatori, con riferimento alla loro capacità di gestire gli aspetti relativi alla sicurezza del cantiere
- Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
- Reati ambientali derivanti da:
 - Inadeguatezza dei subappaltatori, con riferimento alla loro capacità di gestire gli aspetti ambientali relativi al cantiere
 - Inadeguata gestione del ciclo dei rifiuti



esaminiamo un processo tipo

P02 - approvvigionamento

CODICE DI
COMPORTAMENTO
DELLE IMPRESE
DI COSTRUZIONE
2013

ANCE

2. Campo d'applicazione

Approvvigionamenti di:

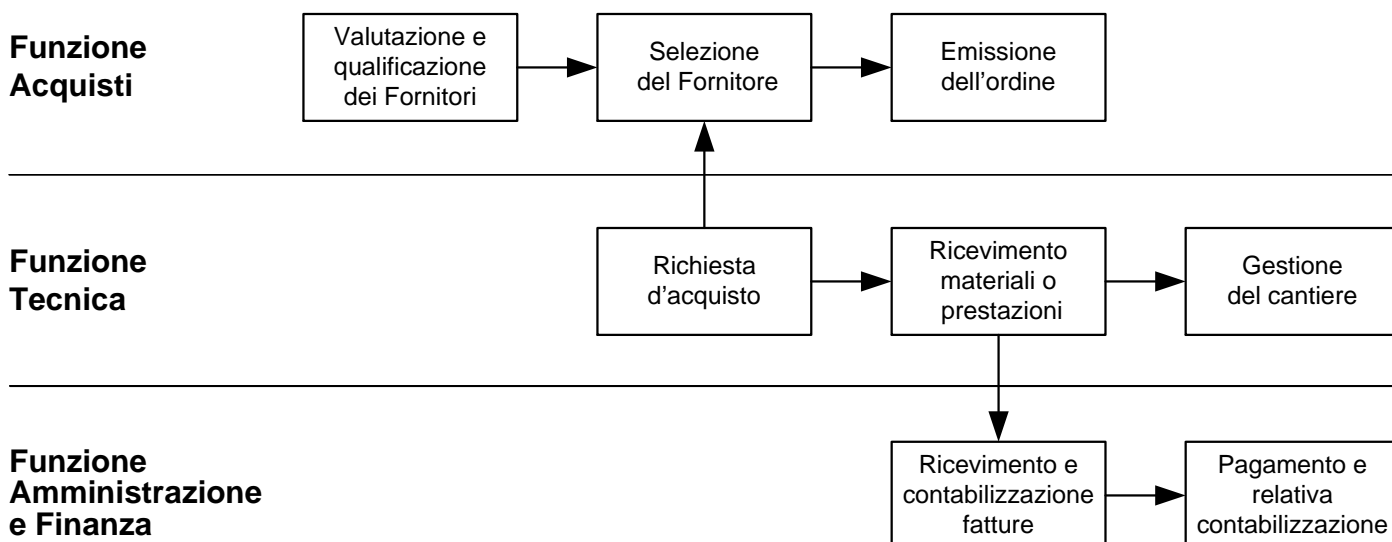
- Materiali
- Attrezzature, macchinari ed apprestamenti
- Servizi di manutenzione
- Prestazioni professionali
- Appalti e subappalti

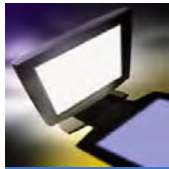
3. Descrizione delle attività

Il processo nel suo complesso coinvolge la funzione tecnica, la funzione acquisti e la funzione amministrativa e finanziaria; le principali attività che costituiscono il processo sono:

- Valutazione e qualificazione dei fornitori
- Richiesta d'acquisto
- Selezione del fornitore
- Emissione dell'ordine
- Ricevimento dei materiali o effettuazione delle prestazioni
- Ricevimento della fattura passiva e contabilizzazione
- Pagamento e contabilizzazione

PROCESSO DI APPROVVIGIONAMENTO





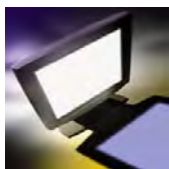
esaminiamo un processo tipo

P02 - approvvigionamento

4. Protocolli

Richiesta d'acquisto (1 dei 27 protocolli approvvigionamento)

Protocollo 02.07 (p 02)	Programma dei lavori e delle forniture, noleggi e subappalti
Prevenzione reato/i	Art. 24 – Truffa in danni dello Stato Art. 25 septies - Omicidio colposo o lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro Art. 25 undecies - Reati ambientali
<p>La funzione tecnica preposta alla elaborazione del programma dei lavori e delle forniture, possibilmente diversa dalla funzione acquisti, definisce, in modo chiaro e completo, i requisiti delle forniture, dei noleggi e dei subappalti, inclusi quelli relativi agli aspetti sicurezza ed ambiente, verificando che tali requisiti siano congruenti con gli impegni contrattualmente assunti nei confronti del committente.</p>	



codice di comportamento Ance

TERZA PARTE Sezione C

**MODELLO TIPO DI
ORGANIZZAZIONE
GESTIONE E CONTROLLO**

**C. Appendice normativa
organizzata per reato**

Premessa

- R01. Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello stato o di un ente pubblico**
- R02. Criminalità informatica**
- R03. Delitti di criminalità organizzata**
- R04. Corruzione e concussione**
-
-
- R17. Impiego di cittadini di paesi terzi con soggiorno irregolare**
- R18. Reati di criminalità organizzata commessi in un contesto transnazionale**



esaminiamo un reato tipo

R04 – corruzione e concussione

CODICE DI
COMPORTAMENTO
DELLE IMPRESE
DI COSTRUZIONE
2013

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE
CONTRATTI E SERVIZI

Articolo del Dlgs 231/2001

Art. 25

Concussione, corruzione e induzione indebita a dare o promettere utilità

1. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 318, 321 e 322, commi 1 e 3, del codice penale, si applica la sanzione pecuniaria fino a duecento quote.
2. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 319, 319-ter, comma 1, 321, 322, commi 2 e 4, del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da duecento a seicento quote.
3. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 317, 319, aggravato ai sensi dell'articolo 319-bis quando dal fatto l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, 319-ter, comma 2, e 321 del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da trecento a ottocento quote.
4. Le sanzioni pecuniarie previste per i delitti di cui ai commi da 1 a 3, si applicano all'ente anche quando tali delitti sono stati commessi dalle persone indicate negli articoli 320 e 322-bis.
5. Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nei commi 2 e 3, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore ad un anno.



esaminiamo un reato tipo

R04 – corruzione e concussione

CODICE DI
COMPORTAMENTO
DELLE IMPRESE
DI COSTRUZIONE
2013

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE
CONTRATTI E SERVIZI

Articoli del Codice penale richiamati:

Art. 317. *Concussione.* - Il pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei a dodici anni

Art. 318. *Corruzione per l'esercizio della funzione.* - Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a cinque anni.

Art. 319. *Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.* - Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da quattro a otto anni.

Seguono tutti gli altri articoli

Tabella di correlazione protocollo/reato

PROCESSO SENSIBILE		ATTIVITA'	PROTOCOLLI							
03	Commerciale e gestione commesse	Identificazione delle opportunità	01	02						
		Analisi tecnica e stima dei costi	07	08						
		Predisposizione e riesame dell'offerta	11	12						
		Aggiudicazione e stipula del contratto	13	14						
		Gestione del contratto	15	17	18	20				
		Varianti e riserve	21	22						
		Gestione risorse finanziarie	24							
		Obblighi di informazione	26	27	28					
04	Attività immobiliare	Identificazione delle opportunità	01	02						
		Sviluppo del progetto immobiliare	04							
		Obblighi di informazione	20	21						
06	Amministrativo	Gestione societaria	04							
09	Gestione risorse umane	Selezione e assunzione del personale	02							
		Obblighi di informazione	12							

codice di comportamento Ance

TERZA PARTE Sezione D

MODELLO TIPO DI
ORGANIZZAZIONE
GESTIONE E CONTROLLO

D. Il software SQuadra 231

Versione 2.0

Premessa

1. Le caratteristiche di SQuadra231
2. Le modalità di utilizzo di SQuadra231

La pagina di accesso all'utilizzo del software SQuadra231 consente di accedere liberamente alla documentazione di supporto utile per la predisposizione di un modello prevenzione reati, vale a dire:

- Testo coordinato del DLgs 231/2001 aggiornato alla data
- Codice di Comportamento ANCE nella revisione 2013
- Linee Guida ANCE-ICIC per la predisposizione di un SGSL
- Linee Guida ANCE-ICIC per la predisposizione di un SGA
- Manuale di utilizzo del software SQuadra231
- Eventuali aggiornamenti del Codice di Comportamento ANCE per novità legislative successive alla sua approvazione da parte del Ministero della Giustizia



il questionario

Per poter utilizzare per la prima volta il software SQuadra231 è necessario fornire allo stesso le informazioni utili per definire la realtà societaria, imprenditoriale e organizzativa per la quale deve essere predisposto un modello prevenzione reati congruente con il Codice di comportamento ANCE.

Tali informazioni, raggruppate per categorie logiche, sono le seguenti:

- ✓ Anagrafica
- ✓ Governance
- ✓ Dimensioni
- ✓ Sistemi di Gestione
- ✓ Organizzazione societaria
- ✓ Rapporti con la Pubblica Amministrazione e altre attività significative
- ✓ Criticità pregresse (negli ultimi cinque anni)
- ✓ Organigramma nominativo

Esistono casi (imprese molto piccole, ovvero imprese con amministratore unico che svolge direttamente tutte le attività a rischio) nei quali i reati di natura dolosa possono essere commessi esclusivamente dal detentore di tutte le deleghe.

È evidente che in questo caso, per i reati **dolosi**, non sono di particolare utilità i protocolli preventivi di natura organizzativa.

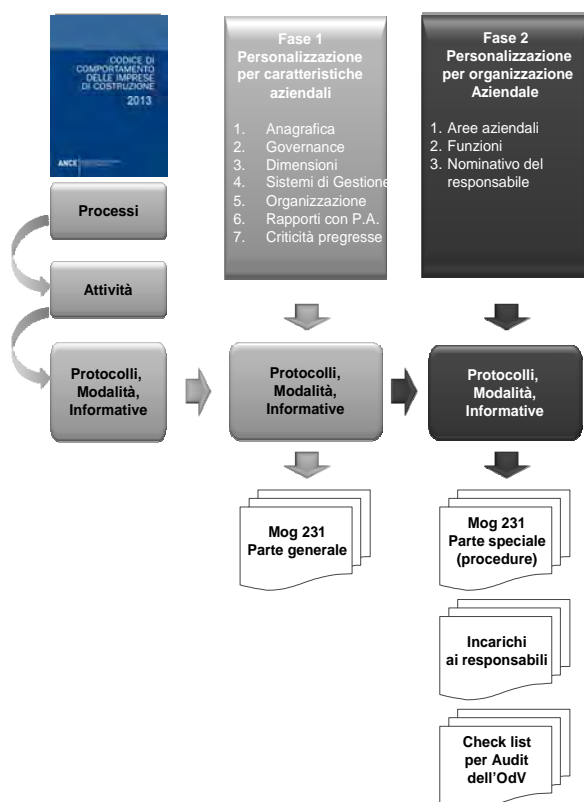
Diversa è la situazione per i reati di natura **colposa** (sicurezza) che per loro natura coinvolgono sempre più soggetti, per i quali i protocolli preventivi sono sempre indispensabili.

In quest'ultimo caso il MOG 231 può sostanzialmente ridursi:

- Ad una parte generale semplificata, che include anche il Codice Etico e il sistema sanzionatorio
- Alla nomina dell'OdV
- Alla predisposizione di un SGSL conforme ai requisiti dell'art. 30 del Dlgs 81/2008 e al DM 13 febbraio 2014 (modello semplificato)

SQuadra 231 gestisce anche questo caso e predispone tutti i principali documenti di un SGSL conforme all'art. 30 del Dlgs 81/2008 (SGSL asseverabile).

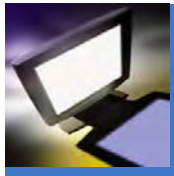
il software SQuadra v. 2.0



L'utilizzo del software SQuadra 231 è gratuito per tutte le imprese Ance.

Sulla base delle informazioni contenute nel questionario, il software SQuadra 231:

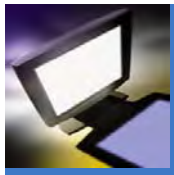
- Personalizza l'analisi dei rischi
- Propone, per ciascun protocollo, una Procedura (CHI, COSA, COME e QUANDO)
- Genera in formato doc tutti i documenti già personalizzati che costituiscono il MOG



Un aspetto fondamentale ed unico

Il software SQuadra 231 è parte integrante del Codice di Comportamento ANCE approvato dal Ministro della Giustizia.

L'utilizzo di tale software, nei limiti indicati dalla successiva sezione "analisi dei rischi", deve pertanto essere considerato adeguato a generare un Modello di Organizzazione e Gestione – MOG conforme allo stesso Codice di Comportamento, tale cioè da costituire per l'impresa valida esimente quando correttamente applicato.



MODELLO TIPO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

E. Analisi dei rischi

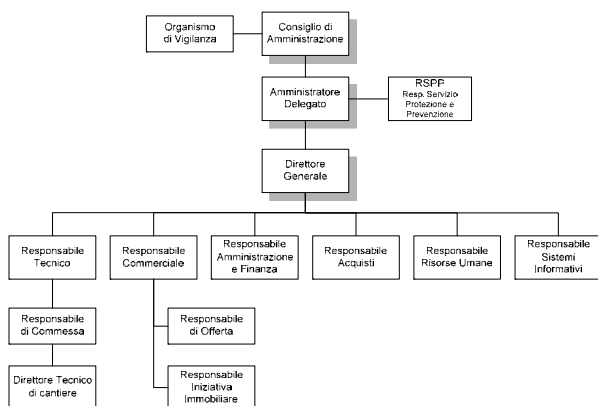
Premessa

1. Le aziende di complessità standard
2. Le aziende di complessità limitata
3. Le aziende complesse
4. Il monitoraggio dei rischi nel tempo

L'impresa di costruzioni *standard* è definita come l'impresa la cui complessità organizzativa è compresa all'interno delle due situazioni limite descritte di seguito:

- **Limite inferiore:** essere sufficientemente sviluppata dal punto di vista organizzativo da avere individuato ed assegnato al proprio interno (o in outsourcing formalizzato) le principali funzioni e responsabilità descritte nell'organigramma già presentato nella Parte terza. L'esperienza ANCE fa ritenere che tale livello di complessità minimo caratterizzi abitualmente le imprese di costruzioni con un organico stabile pari o superiore alle dieci unità.
- **Limite superiore:** non avere raggiunto una organizzazione di particolare complessità, caratterizzata ad esempio da un assetto divisionale per specializzazione e/o da unità di business territoriali (diverse dai cantieri di realizzazione). L'esperienza ANCE fa ritenere che tale superiore livello di complessità caratterizzi quasi esclusivamente i consorzi stabili, i contraenti generali e, più in generale, le grandi imprese di costruzioni, con giro d'affari annuo in lavori superiore ad alcune decine di milioni di euro.

l'organigramma di riferimento



Nel confrontarsi con l'organigramma di riferimento, si consideri che:

- Al posto del Consiglio di Amministrazione / Consigliere delegato si può avere un Amministratore Unico
- Più ruoli/funzioni possono essere concentrati sulla stessa persona fisica. Es.: l'amministratore delegato può essere anche direttore generale e responsabile tecnico, ecc.



aziende di complessità standard analisi dei rischi

Nel caso di utilizzo del software SQuadra per la personalizzazione del modello di prevenzione reati, tutte le attività di personalizzazione/integrazione sono svolte dallo stesso software, sulla base delle informazioni fornite dall'azienda.

Un ulteriore approfondimento dell'analisi dei rischi standard proposta da ANCE appare necessario solo in due situazioni:

- in presenza di processi produttivi non previsti dal Codice di Comportamento ANCE in quanto considerati non tipici delle normali imprese di costruzioni, esempio gestione di parcheggi, produzione e vendita di calcestruzzo, realizzazioni in finanza di progetto. In questo caso è necessario che l'impresa sviluppi autonomamente l'analisi dei reati correlabili a tali ulteriori processi e predisponga i relativi protocolli/procedure.
- In presenza di criticità pregresse (ad esempio in presenza di precedenti contestazioni con riferimento alla commissione di reati previsti dal Dlgs 231/2001) è ragionevole pensare che la probabilità di commissione dello specifico reato sia diversa da quella ipotizzata come standard da ANCE.

In presenza di una delle due situazioni precedenti, il software SQuadra segnala in ogni caso all'impresa la necessità di effettuare successivi approfondimenti e/o integrazioni del modello di prevenzione proposto.



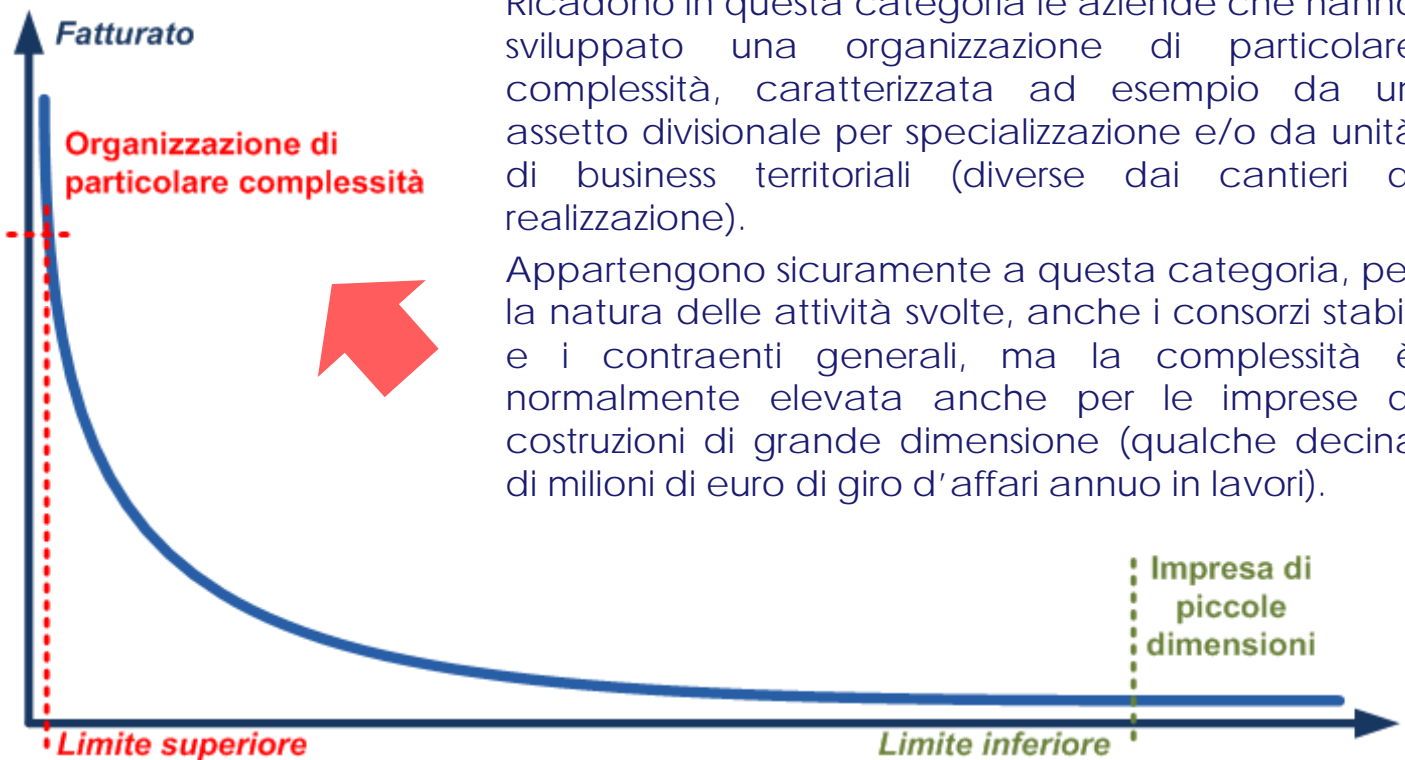
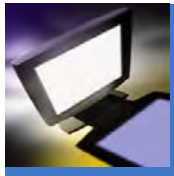
- Ricadono in questa categoria le aziende nelle quali non è sostanzialmente possibile identificare responsabili di funzione diversi dal Proprietario/Amministratore e nelle quali, come conseguenza, la totalità delle attività a rischio reato doloso si concentrano in tale figura apicale.
- L'esperienza ANCE fa ritenere che tale livello limitato di complessità caratterizzi prevalentemente le imprese di costruzioni con un organico stabile inferiore alle dieci unità, qualunque sia la natura giuridica della società (società individuale, sas, srl o spa).

aziende di complessità limitata analisi dei rischi

ANCE ritiene congruente con la natura e la dimensione di questa tipologia di imprese limitare l'utilizzo dei protocolli formalizzati di prevenzione reati ai soli processi/attività sensibili relativi ai reati colposi, ad esempio quelli commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

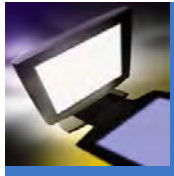
Il software Squadra consente alle associate ANCE utenti che ricadono fra le imprese a complessità limitata di esercitare in modo esplicito questa opzione, limitando la selezione dei protocolli e la predisposizione delle sottostanti procedure a quelli sopra richiamati.

Anche in questo caso, pertanto, il corretto utilizzo del software SQuadra garantisce all'azienda di avere effettuato una analisi dei rischi adeguata al livello di complessità organizzativa definito limitato.



Ricadono in questa categoria le aziende che hanno sviluppato una organizzazione di particolare complessità, caratterizzata ad esempio da un assetto divisionale per specializzazione e/o da unità di business territoriali (diverse dai cantieri di realizzazione).

Appartengono sicuramente a questa categoria, per la natura delle attività svolte, anche i consorzi stabili e i contraenti generali, ma la complessità è normalmente elevata anche per le imprese di costruzioni di grande dimensione (qualche decina di milioni di euro di giro d'affari annuo in lavori).



Per queste imprese, l'analisi dei rischi effettuata da ANCE rappresenta un primo fondamentale passaggio, **da completare** sempre con una ulteriore analisi dei rischi che comprende ed estende quanto previsto in precedenza per le imprese standard.

Il software Squadra consente alle associate ANCE che ricadono fra le imprese complesse di effettuare una prima analisi dei rischi e di generare una prima proposta di protocolli/procedure di prevenzione.



d - Il sistema gestionale per la sicurezza SGSL

il MOG per la sicurezza

Per gli aspetti relativi al Modello di organizzazione e gestione finalizzato alla prevenzione dei reati colposi in tema di sicurezza, l'art. 30 del Dlgs 81/2008 ha di fatto introdotto **un modello legale con presunzione a priori di conformità** con i requisiti di legge, facendo riferimento a due standard esistenti sul mercato:

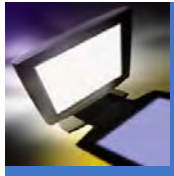
- Norma BS OHSAS 18001:2007 (certificabile)
- Linee guida UNI-INAIL del 2001 (non certificabili, ma asseverabili dagli organismi paritetici)



Decreto Legislativo 81/2008 – Art. 30 - *Modelli di organizzazione e di gestione*

1. Il modello di organizzazione e di gestione idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

- a) al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- d) alle attività di sorveglianza sanitaria;
- e) alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- f) alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- g) alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- h) alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.



2. Il modello organizzativo e gestionale di cui al comma 1 deve prevedere idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività di cui al comma 1.

3. Il modello organizzativo deve in ogni caso prevedere, per quanto richiesto dalla natura e dimensioni dell'organizzazione e dal tipo di attività svolta, un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

4. Il modello organizzativo deve altresì prevedere un idoneo sistema di controllo sull'attuazione del medesimo modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate. Il riesame e l'eventuale modifica del modello organizzativo devono essere adottati, quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.

5. In sede di prima applicazione, i modelli di organizzazione aziendale definiti conformemente alle **Linee guida UNI-INAIL** per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) del 28 settembre 2001 o al British Standard **OHSAS 18001:2007** si presumono conformi ai requisiti di cui al presente articolo per le parti corrispondenti. Agli stessi fini ulteriori modelli di organizzazione e gestione aziendale possono essere indicati dalla Commissione di cui all'articolo 6.

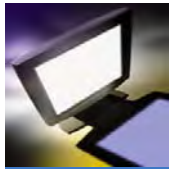
5-bis. La commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro elabora procedure semplificate per la adozione e la efficace attuazione dei modelli di organizzazione e gestione della sicurezza nelle piccole e medie imprese. Tali procedure sono recepite con decreto del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.



il software SQuadra e il SGSL

Quando dalle informazioni fornite dall'azienda (questionario) risulta che la stessa non dispone di un SGSL certificato (BS OHSAS 18001:2007) o asseverato dagli organismi paritetici (LG UNI-INAIL), il software propone l'adozione di un sistema gestionale per la sicurezza che ha come riferimento:

- Le *Linee Guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL)*, emesse da UNI e INAIL (settembre 2001)
- Il documento *Indicazioni specifiche per l'applicazione nelle aziende di costruzioni esercenti cantieri temporanei e mobili*, emesso da UNI e INAIL a integrazione delle già citate Linee Guida (ottobre 2003)
- Le *Linee Guida SGSL per una impresa di costruzioni*, emesse da Ance nel gennaio 2009 per supportare le imprese associate nell'adozione dei due documenti precedenti, inclusa, quando rilevante, la ulteriore documentazione tecnica da questi richiamata
- Le *Procedure semplificate per l'adozione dei modelli di organizzazione e gestione (MOG) nelle piccole e medie imprese (PMI) ai sensi dell'articolo 30, comma 5-bis, del Dlgs. n. 81/2008* emesse dalla Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro nella seduta del 27 novembre 2013 e approvate come adeguate dal Decreto Ministeriale 13 febbraio 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali



Manuale SGSL contenuti

CODICE DI
COMPORTAMENTO
DELLE IMPRESE
DI COSTRUZIONE
2013

ANCE ASSOCIATION ITALIANA
CONTRATTI EDIFICI

PARTE II – FASE DI ESERCIZIO E DI CONTROLLO OPERATIVO

1. Sequenza ciclica del SGSL con riferimento al singolo cantiere
2. Controllo dell'attuazione del SGSL a livello generale di impresa e nei singoli cantieri (Monitoraggio di primo livello)

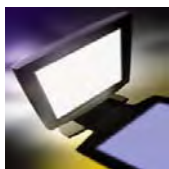
PARTE III – MONITORAGGIO DI SECONDO E TERZO LIVELLO, RIESAME E MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA

1. Monitoraggio di secondo livello
2. Monitoraggio di terzo livello
3. Riesame e miglioramento del sistema

PARTE IV – TABELLE DI CORRELAZIONE

1. Tabella di correlazione del manuale con le linee guida SGSL UNI INAIL
2. Tabella di correlazione del manuale con L'Art. 30 del DLgs 81/08

PARTE V – MODULISTICA



Manuale SGSL allegati

CODICE DI
COMPORTAMENTO
DELLE IMPRESE
DI COSTRUZIONE
2013

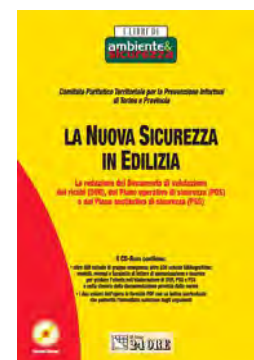
ANCE ASSOCIATION ITALIANA
CONTRATTI EDIFICI

Allegato A

SCHEDE MACCHINE, OPERE PROVVISORIALI,
IMPIANTI, UTENSILI E ATTREZZATURE

Allegato B

LISTE DI CONTROLLO



MACCHINE

Scheda M.01.02

AUTOBETONIERA

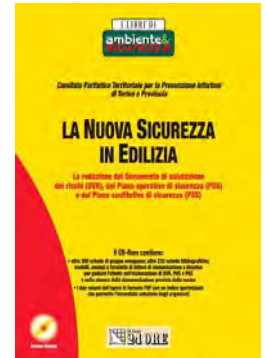
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- Cadute dall'alto
- Urti, colpi, impatti, compressioni
- Vibrazioni
- Scivolamenti, cadute a livello
- Calore, fiamme
- Rumore
- Cesoiamento, stritolamento
- Caduta materiale dall'alto
- Getti, schizzi

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO:

- Verificare l'efficienza delle luci, dei dispositivi di segnalazione acustici e luminosi;
- Garantire la visibilità del posto di guida;
- Verificare accuratamente l'efficienza dei dispositivi frenanti e di tutti i comandi di guida;
- Verificare l'efficienza dei comandi del tamburo;
- Controllare l'efficienza della protezione della catena di trasmissione e delle relative ruote dentate;
- Verificare l'efficienza delle protezioni degli organi in movimento;



PARTE V MODULISTICA

Modello 1 : Programma annuale di formazione, informazione e addestramento

Modello 2 : Registro presenze ad attività di formazione/addestramento

Modello 3 : Scheda di gruppo omogeneo

Modello 4 : Libretto personale per la formazione/informazione

Modello 5 : Scheda manutenzione macchinario

Modello 6 : Scheda consegna/gestione DPI

Modello 7 : Scheda rilevazione incidenti / infortuni / situazioni pericolose

Modello 8 : Scheda aggiuntiva rilevazione infortuni

Modello 9 : Elenco della normativa applicabile

Modello 10 : Piano/Registro annuale per il monitoraggio di primo livello

Modello 11 : Rapporto di monitoraggio di primo livello

Modello 12 : Rapporto di Non Conformità

Modello 13 : Check list per il monitoraggio di secondo livello

Modello 14 : Piano/Registro annuale per il monitoraggio di secondo livello

Modello 15 : Rapporto di monitoraggio di secondo livello

Modello 16 : Check list per il monitoraggio di terzo livello

Modello 17 : Rapporto di Riunione periodica

Il monitoraggio con riferimento alle attività fisse dell'impresa, a **frequenza almeno semestrale per gli uffici e fino a mensile per il magazzino e l'officina** in relazione al livello di rischio valutato, sarà svolto dalla **funzione aziendale incaricata della gestione dei servizi di sede** che utilizzerà opportune liste di controllo e che risconterà l'attuazione di quanto previsto nelle schede per gruppo omogeneo relative agli addetti alle attività fisse dell'impresa.

Il monitoraggio di cantiere sarà svolto dai vari **preposti e/o dal singolo capocantiere** con riferimento alle diverse fase lavorative e, in ogni caso, con **cadenza minima mensile** utilizzando opportune liste di controllo semplificate, tratte dalla Guida per la valutazione del sistema sicurezza sul lavoro in edilizia edito dal CPT di Torino, Roma e Verona del 2002, eventualmente adeguate a successive prescrizioni normative.

liste di controllo

6.03.01.doc

AUTOBETONIERA

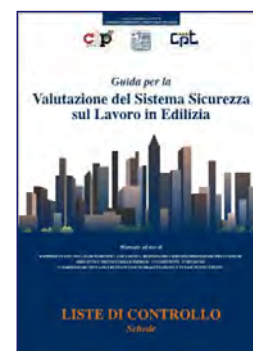
Rischi evidenziati dall'analisi dei pericoli e delle situazioni pericolose durante il lavoro

- urti, colpi, impatti, compressioni
- vibrazioni
- getti, schizzi
- cesoiamento, stritolamento
- rumore
- caduta materiale dall'alto
- caduta dall'alto
- scivolamenti, cadute a livello
- calore, fiamme

Verifica misure di sicurezza adottate "A", suggerite "S":

Prima dell'uso:

- verificare l'efficienza delle luci, dei dispositivi di segnalazione acustici e luminosi
- garantire la visibilità del posto di guida
- verificare accuratamente l'efficienza dei dispositivi frenanti e di tutti i comandi di guida



monitoraggio di 2° livello

MODELLO 13

CHECK LIST PER IL MONITORAGGIO DI SECONDO LIVELLO

pag 1 di 2

1. Rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici			
Domanda	C	NC	NA
Quando viene consegnata o ritirata una macchina, impianto, attrezzatura o strumento viene eseguita una verifica dello stato di conformità?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sono gestite le registrazioni dei controlli di legge per mezzi ed attrezzature? (ad esempio gru, funi e catene, scale portatili, apparecchi di sollevamento.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Prima di utilizzare una attrezzatura viene valutato l'impatto sulla salute e sicurezza del lavoratore? (ad esempio rumore e vibrazioni.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
I prodotti che presentano un rischio chimico, sono utilizzati in conformità alle schede di sicurezza?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Vengono adottate idonee misure di tutela dei rischi biologici? (ad esempio tetano, presenza di insetti, parassiti...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

2. Attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti			
Domanda	C	NC	NA
Viene verificata la corretta applicazione in cantiere delle misure di prevenzione e protezione contenute nel piano operativo di sicurezza o nel piano di sicurezza sostitutivo?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sono a disposizione dei lavoratori i DPI necessari per svolgere le attività in sicurezza?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
I lavoratori utilizzano correttamente i DPI messi a loro disposizione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

3. Attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza			
Domanda	C	NC	NA
Sono state previste idonee misure in caso di emergenza?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sono presenti le attrezzature di primo soccorso?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sono presenti le attrezzature antincendio?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
In occasione di ogni appalto vengono verificati i requisiti tecnico professionali di chi svolgerà l'appalto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sono correttamente gestite le documentazioni necessarie alla gestione in sicurezza dell'appalto? (PSC, POS, ecc)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sono presenti le registrazioni relative alle riunioni periodiche di sicurezza?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sono presenti le registrazioni relative alla consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

4. Attività di sorveglianza sanitaria			
Domanda	C	NC	NA
Nell'affidare i compiti ai lavoratori, vengono rispettate eventuali prescrizioni o limitazioni contenute nel giudizio di idoneità?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

5. Attività di informazione e formazione dei lavoratori			
Domanda	C	NC	NA
I lavoratori presenti in cantiere sono informati/formati e addestrati conformemente alla mansione che svolgono?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

MODELLO 13

CHECK LIST PER IL MONITORAGGIO DI SECONDO LIVELLO

pag 2 di 2

6. Attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori			
Domanda	C	NC	NA
Sono stati affidati gli incarichi alle figure responsabili della sicurezza e stabilite le regole per espletare l'attività di vigilanza (ad esempio, preposti, dirigenti, RSPP)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
E documentata l'attività di vigilanza?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

7. Periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate			
Domanda	C	NC	NA
Vengono riesaminate e revisionate le procedure in particolare dopo che si è verificata un'emergenza?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Vengono riesaminate e revisionate le procedure in particolare dopo che si è verificato un mancato incidente?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Vengono effettuati degli audit interni relativamente all'applicazione e all'efficacia delle procedure?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Vengono raccolti ed adeguatamente trattati i verbali delle verifiche periodiche effettuate dagli organi di controllo (ASL, DPL, medico competente, CPT, ecc.)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
I sistema disciplinare è stato applicato nei casi in cui è stato rilevato il mancato rispetto delle misure previste dal modello?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

8. Acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge (elenco in Parte I - § 10)			
Domanda	C	NC	NA
Documento valutazione dei rischi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Nomine figure di sistema	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Documentazione sorveglianza sanitaria	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Formazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Documentazione generale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Documentazione apparecchi di sollevamento materiali e persone	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Documentazione altre macchine/attrezzature	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Documentazione DPI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Documentazione impianto elettrico e di messa a terra e di protezione contro scariche atmosferiche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Documentazione ponteggi fissi e altre opere provvisorie	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Bogazzi, Marullo, Rivieri, Tritto

87

monitoraggio di 2° livello

MODELLO 14

PIANO/REGISTRO ANNUALE PER IL MONITORAGGIO DI SECONDO LIVELLO (N.B.: un solo piano/registro per la sede/magazzino e per i cantieri)

Piano/Registro annuale di monitoraggio						
Struttura/cantiere oggetto di verifica	Controllo come da check list Mod. 13	Periodicità	Addetto al controllo	Data	Firma	Esito della verifica
		minima annuale				<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> positivo con NC <input type="checkbox"/> negativo
						<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> positivo con NC <input type="checkbox"/> negativo
						<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> positivo con NC <input type="checkbox"/> negativo
						<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> positivo con NC <input type="checkbox"/> negativo
						<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> positivo con NC <input type="checkbox"/> negativo
						<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> positivo con NC <input type="checkbox"/> negativo
						<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> positivo con NC <input type="checkbox"/> negativo
						<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> positivo con NC <input type="checkbox"/> negativo
						<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> positivo con NC <input type="checkbox"/> negativo
						<input type="checkbox"/> positivo <input type="checkbox"/> positivo con NC <input type="checkbox"/> negativo

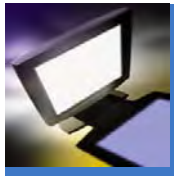
MODELLO 15

RAPPORTO DI MONITORAGGIO DI SECONDO LIVELLO

Rapporto di monitoraggio di secondo livello					
Sede / magazzino/ cantiere:				Data	Verbale n:
requisito controllato	difficoltà riscontrata	Responsabile attività	rapporto NC numero	Note	
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
Giudizio sintetico sul grado di funzionamento del SGSL nell'unità oggetto di verifica:					
Si allegano i rapporti di NC		Auditor/ Responsabile monitoraggio: Nome _____ Firma: _____			
Firma del Responsabile della Sede, magazzino, cantiere _____ (presa visione ed accettazione)					

Bogazzi, Marullo, Rivieri, Tritto

88



L'audit periodico (frequenza minima annuale) effettuato usando le liste di controllo generate da SQuadra231 costituisce di fatto un monitoraggio di terzo livello e viene pianificato ed effettuato direttamente **dall'Organismo di Vigilanza** o da un esperto esterno da questo incaricato e non può essere affidato al responsabile del SGSL o al RSPP.

Il monitoraggio di terzo livello è finalizzato a valutare l'efficacia del MOG; non comporta necessariamente la ripetizione dei controlli che hanno già dato evidenze positive; il monitoraggio di terzo livello comporta una esaustiva analisi dei rapporti di monitoraggio di primo e secondo livello e dei verbali relativi ad eventuali audit di 3^a parte (certificazione o asseverazione del SGSL).



MODELLO 16

CHECK LIST PER IL MONITORAGGIO DI TERZO LIVELLO

Check list relativa alle attività del Datore di lavoro

Attività - 10.01-Definizione delle responsabilità per la sicurezza

Effettuare la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento di valutazione dei rischi - DVR di cui all'art. 28 del DLgs 81/2008.

Registrazione: DVR firmato dagli aventi titolo (DL, RSPP, MC e RLS) ed emesso con data certa

Quando: Prima dell'inizio attività

FONTE VALUTAZIONE:

Monitoraggi 1° e 2° livello

Audit diretto

Non Applicabile

ESITO

Conforme

Non Conforme

ASSEVERAZIONE
in edilizia: uno strumento per la
Sicurezza!



cncpt
Network della sicurezza in edilizia

Numero verde
800 188 722

INAIL
SERVIZIO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO



Edilizia e Sicurezza
Comitato Paritetico Territoriale
di Roma e Provincia



CPTO
Edilizia Bologna
Comitato Paritetico Territoriale Operativo
per la prevenzione Infortuni,
l'igiene e l'ambiente di lavoro in edilizia
di Bologna e provincia



Se l'impresa non realizza un SGSL,
cosa possono asseverare i poveri CPT ?



e – I vantaggi della
impostazione ANCE

un codice di comportamento tipo

Dlgs 231/2001	Principi fondamentali ed elenco reati	
Codice Comportamento Associazione di Categoria	Analisi rischio reato per il settore	Validato dal Ministero
	Codice Etico di riferimento	
	Protocolli prevenzione reato per il settore	
	Sistema sanzionatorio per il settore	
Azienda	Analisi rischio reato per l'azienda	Responsabilità e costo
	Predisposizione del documento MOG 231	
	Trasformazione da protocollo generico in procedura personalizzata	
	Impostazione del SGSL	
	Personalizzazioni ulteriori	
	Adozione del MOG e nomina dell'OdV	
	Applicazione del MOG e del SGSL	

il codice di comportamento ANCE

Dlgs 231/2001	Principi fondamentali ed elenco reati	
Codice Comportamento Associazione di Categoria	Analisi rischio reato per il settore	Validato dal Ministero
	Codice Etico di riferimento	
	Protocolli prevenzione reato per il settore	
	Sistema sanzionatorio per il settore	
SQquadra 231	Analisi rischio reato per l'azienda	Validato dal Ministero
	Predisposizione del documento MOG 231	
	Trasformazione da protocollo generico in procedura personalizzata	
	Impostazione del SGSL	
Azienda	Personalizzazioni ulteriori	Respons. e costo
	Adozione del MOG e nomina dell'OdV	
	Applicazione del MOG e del SGSL	

Dino Bogazzi, Giuliano Marullo, Alberto Rivieri, Michele Tritto
CODICE DI COMPORTAMENTO ANCE
E SOFTWARE SQUADRA

CODICE DI
COMPORTAMENTO
DELLE IMPRESE
DI COSTRUZIONE
2013

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

Grazie !



ANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI